

Notizie dalla Commissione per la Libertà Religiosa

Bollettino nr.4 – Aprile 2009

Durante il mese di aprile, Indonesia e India, due paesi dove si registra una notevole crescita delle chiese cristiane, sono teatro di importanti consultazioni elettorali, che avranno senza dubbio ripercussioni sulla situazione della libertà religiosa.

**INDONESIA: PERICOLO ISLAMIZZAZIONE**

In Indonesia il pericolo è rappresentato dal potere che potrebbero assicurarsi alcuni partiti islamici fondamentalisti, troppo piccoli ed impopolari per vincere da soli, ma sufficientemente influenti per fungere da ago della bilancia del potere. Durante il 2008 il Presidente Susilo Bambang Yudhoyono (SBY) aveva varato una serie di leggi controverse sostenute dai partiti islamici a cui dovrà inevitabilmente appoggiarsi per essere rieletto a luglio. La minaccia alla libertà religiosa è dunque rappresentata dall'avanzamento dell'islamizzazione attraverso mezzi politici di questo tipo. Si teme inoltre lo scatenarsi di violenze post-elettorali.

**INDIA: PERICOLO NAZIONALISMO INDU'**

In India, negli ultimi quattro anni sono state organizzate aggressive campagne da parte dei nazionalisti indu', nel tentativo di convertire tribù di tradizione animista all'Hindutva, strappandole alla possibilità di diventare cristiani. Si è trattato di sistemi molto efficaci per ottenere conversioni politico-religiose, scatenando esplosive tensioni settarie.

Gli indiani chiamati al voto sono oltre 700 milioni ed è quindi impossibile concludere le operazioni elettorali entro pochi giorni. Esse sono infatti iniziate il 16 aprile e si concluderanno il 13 maggio. I risultati non saranno resi noti prima del 16 maggio. I profughi cristiani di Orissa, che vivono sotto una costante minaccia di violenza Hindutva, non sanno neanche se riusciranno a votare. Il BJP, partito Hindutva, annovera tra i suoi candidati oltre a personaggi come Pradhan, attualmente in carcere accusato di istigazione alla violenza, omicidio e incendio doloso durante il pogrom anti-cristiano in Kandhamal dell'estate 2008, l'ideologo Ashok Saku, secondo cui la Hindutva rappresenterebbe il modello politico-religioso a cui deve ispirarsi l'intero paese. Sono candidature che evidenziano chiaramente l'ideologia fascista ed i progetti di violenza del partito. Per questi motivi il problema della sicurezza per i cristiani indiani è molto grave, in particolare per coloro che abitano in remote roccaforti Hindutva come Kandhamal. L'avanzata incontrastata dell'Hindutva durante gli ultimi cinque anni di governo federale è un aspetto molto inquietante e si teme per la sicurezza e per la resistenza della libertà religiosa in tutta l'India.

Signore Iddio, deploriamo l'immobilismo dei governi di tutto il mondo davanti alle questioni difficili rappresentate dal totalitarismo dei vari nazionalismi religiosi – una mancanza che permette a pericolose ideologie di affermarsi ed avanzare incontrastate.

Riconosciamo inoltre che la Chiesa in tutto il mondo, soprattutto per mancanza di comprensione e coraggio, non si muove concretamente a favore della libertà religiosa e non prega a sufficienza per mancanza di fede e amore fraterno.

Per quanto riguarda l'Indonesia e l'India, pregate che Dio:

- nella sua misericordia susciti forze politiche in grado di equilibrare il potere di queste democrazie, affinché non avanzino liberamente l'islamizzazione in Indonesia e l'Hindutva in India
- faccia sorgere, nella società, nei governi, nei media e nella Chiesa, voci in grado di sfidare il totalitarismo religioso, l'intolleranza e l'odio, e di sostenere la libertà religiosa, per il bene del suo amato popolo e delle nazioni che ha creato

“Signore, abbi pietà di noi! Noi speriamo in te. Sii tu il braccio del popolo ogni mattina, la nostra salvezza in tempo di angoscia! (Isaia 33,2)